

BUONE PRATICHE

"Siamo esploratori no? E allora esploriamo le novità"

Marta Pieri

Ormai non fa quasi più effetto sentire parlare di Responsabilità Sociale di Impresa, termine infiammato e troppo spesso affiancato dalle organizzazioni a della ottima filantropia o ad una sempre auspicata buona gestione del personale.

Se gli anni 90 hanno fatto la felicità delle società di consulenza ambientale in questo decennio abbiamo tutti a cuore lo sviluppo della società, il rispetto dei diritti umani e lottiamo per una economia più giusta verso i paesi più deboli.

Bene, sì, ma poi?

Poi succederà che il tempo farà la sua selezione anche in questo. Chi dietro ad una bellissima campagna sociale pubblicizzata nel proprio sito ha una delle tante società di consulenza, si accorgerà di quanto diventa onerosa... gli imprenditori si saranno stanchi di sopperire con scuole di informatica per i dipendenti o asili nido aziendali di colmare le lacune del welfare....

Quando ci si accorgerà che a fare la differenza sono aspetti come la motivazione dei dipendenti, la coerenza delle scelte con le buone intenzioni, la credibilità costruita nel tempo ed il coraggio nelle scelte, ci ricorderemo che ciò che fa la differenza alla fine sono le persone.

Si parlerà sempre più di leader che di manager e ci si ricorderà che un'impresa non può essere ispirata ai valori della responsabilità sociale se non lo è in prima persona chi ne è alla guida. E questa condizione non si improvvisa.

La situazione attuale

Non c'è bisogno di aspettare, gli scandali delle organizzazioni profit degli ultimi anni ci hanno dimostrato che il management ha dissociato l'etica e i valori dalla funzione manageriale, fino alla possibile distruzione della bottom line stessa, causando disoccupazione e danni economici e sociali.

Ed allora, già adesso, il "saper essere" acquista maggior importanza a scapito del "saper fare" e i selezionatori e gli head hunter cambiano l'ordine delle priorità nei requisiti di un candidato.

Non è più determinante il saper fare certe cose, ma il modo in cui vengono fatte.

Si inizia a parlare di Values Based Management, o di leadership basata su valori, e si scoprono quelle competenze "soft" che fanno la differenza. Preziose per i risultati che danno quanto per il modo in cui vengono acquisite.

Le università si danno da fare proponendo esami come "Etica delle relazioni umane" o "Etica dell'economia" e le scuole di management riorganizzano i propri corsi.

Ma qualcosa non torna.

Nelle organizzazioni, il vero giocatore di squadra o una leadership basata su coerenza e correttezza, sono qualità estremamente importanti ma altrettanto costose da "costruire".

Mentre nelle aule della maggior parte di scuole di management in giro per il mondo offrono seminari su Leadership, Corporate Social Responsibility e Team Building è già riconosciuto che il tentativo di costruire queste competenze nelle aule è più una questione di "esporre questi temi" che una questione di "acquisire" queste competenze. Un po' la differenza che c'è tra l'imparare e l'acquisire...

Il PROGETTO

Di queste difficoltà ne è consapevole la scuola di management dell'Università Bocconi che da sempre è impegnata nel facilitare il passaggio dal sistema scolastico al mondo del lavoro.

Con questo obiettivo l'ateneo e l'Organizzazione Mondiale degli Scout (WOSM) hanno unito le forze in una partnership che ha come scopo quello di formare i manager ai valori della responsabilità sociale di impresa.

La partnership è fondamentale per sviluppare competenze professionali invisibili in competenze visibili e spendibili nel mercato del lavoro.

WOSM e l'Università Bocconi hanno espresso l'interesse nel costruire un ponte tra l'adolescenza e l'adulteria, tra la vita di tutti i giorni ed il mondo del lavoro, aiutando i partecipanti a rendere le loro competenze leggibili e comprensibili nel contesto professionale.

In particolare il primo prodotto di questa innovativa collaborazione sarà un Master in Values Based Management, dove WOSM fornirà l'esperienza che gli deriva dall'essere una organizzazione "values based".

WOSM lavora quotidianamente ed in tutto il mondo per sviluppare l'impegno personale dei giovani: cercando il valore della vita al di là del mondo materiale, partecipando allo sviluppo della società, cercando di far acquisire il senso della responsabilità personale e dell'impegno.

Da parte sua, l'Università Bocconi, studia e propone modelli di management e leadership, sviluppa metodi e strumenti formativi comunicando questi modelli teorici sia nelle aule che attraverso le pubblicazioni.

La partnership è particolarmente importante perché cerca di superare il dilemma: la scuola prima insegna e poi fa superare le prove, mentre la vita prima pone di fronte alle prove e poi insegna la lezione. Questa particolare collaborazione spera di contribuire ad entrambe le dimensioni: esperienza ed esempio.

L'obiettivo del corso è quello di lavorare sulla creazione di una mappa di skills relative alla persona che stanno a fondamento o comunque caratterizzano il management basato sui valori. Queste skills sono presenti in milioni di ragazzi che vivono in prima persona esperienze di vita comunitaria in tutto il mondo. Gli anni di esperienza accumulata in un ragazzo di 25 anni può essere pari a 20 anni. Però il mondo del lavoro rimane lontano dal comprendere in cosa queste esperienze possono essere di supporto alla professionalità, e i ragazzi tendono ad omettere queste esperienze dal proprio curriculum.

I servizi nella comunità (non necessariamente solo nell'ambiente scout, ma nelle varie realtà volontaristiche a questo associabili) coinvolge milioni di giovani in giro per il mondo, i quali ad età molto giovani, imparano a lavorare in gruppo ad affrontare difficoltà con approcci positivi, a sfruttare e valorizzare le differenze. Inoltre il prendersi le responsabilità, collaborare con il piccolo e grande gruppo, e attenzioni al sociale e alla dimensione più pubblica che comprende, tra tutte, tematiche educative, di salute ed ambientali.

Il coinvolgimento in questo "grande gioco" sviluppa strategie per gestire la curiosità approfondendo le proprie conoscenze, capacità ed impegno per diventare un responsabile "cittadino del mondo".

Quando questi ragazzi cresceranno, il loro curriculum comprenderà le scelte professionali in termini di area di studi scelti o settore lavorativo, mentre le loro reali e ben acquisite competenze informali rimarranno non dichiarate e non riconosciute: esperienze in lavori di gruppo, competenze comunicative, gestione del rischio, della diversità...

Questo rimane un grande tesoro nascosto proprio mentre le grandi organizzazioni costantemente investono per fare acquisire ai propri dipendenti questi assets invisibili.

Se le competenze sono già presenti, perché non riconoscerle e rafforzare ulteriormente le persone che le possiedono, con competenze manageriali?

Le principali tematiche affrontate durante il corso saranno la passione e l'ambizione come le qualità personali alla base del management basato sui valori.

Mentre la passione è tipicamente una spinta interiore e spesso motiva interessi e talenti personali, l'ambizione richiede un interesse nel ricevere il riconoscimento dagli altri.

Passione ed ambizione insieme creano le basi non solo per possedere valori ma anche per comunicarli e per guidare gli altri nel mondo professionale.

Il programma approfondirà la performance basata su di un approccio valoriale come un mix di passioni ed ambizioni, la condivisione dei valori e il saper comunicare la passione agli altri, la gestione dei conflitti di passione e i dilemmi etici.

Molto marcata sarà la componente di metodologie formative attive proprio nell'ottica di privilegiare l'esperienza ed il vissuto personale.

Sarà un laboratorio la cui intenzione è quella di identificare le competenze non riconosciute che sono maggiormente basate sull'esperienza e che stanno alla base del collegamento tra questa e le opportunità professionali.

L'obiettivo è quello di creare un riconoscimento di queste talenti e dei loro effetti nelle organizzazioni e nei ruoli manageriali.

Il ruolo della partnership tra l'Università e l'Organizzazione mondiale degli Scout sarà di identificare, definire, ricercare e rendere esplicite queste competenze.

Attenzione particolare sarà fatta allo sviluppo di un modello di management valoriale utile allo sviluppo ulteriore della responsabilità delle organizzazioni nella società.

Questa partnership si presenta ricca di sorprese e di nuovi sviluppi.

I partecipanti al corso proverranno dal contesto europeo ed in parti uguali tra chi avrà esperienza associativa scout e chi ne avrà di posizioni manageriali.

Non pensate alle esperienze di outdoor activities per manager stressati.... Ormai abbiamo superato anche quelle!